

I sogni abnormi in un campione di tabagisti trattati con vareniclina

Abnormal dreams in a sample of smokers treated with varenicline

Alessandro Vegliach, Davide Jugovac, Federica Sardiello, Giulia Generoso, Ottaviano Cricenti, Rosanna Ciarfeo Purich

Riassunto

Introduzione. La vareniclina è un agonista parziale della nicotina ed è utilizzata nel trattamento dei tabagisti che vogliono smettere di fumare. Uno degli effetti collaterali di questo farmaco è rappresentato dai sogni abnormi, presenti nei soggetti in trattamento in una percentuale che va, a seconda degli studi, dal 3% al 13%. Se il dato quantitativo è noto, sono ad oggi assenti in letteratura studi che abbiano indagato il fenomeno nei suoi aspetti qualitativi.

Materiali e metodi. 79 pazienti in trattamento con vareniclina sono stati intervistati attraverso un questionario sulla variazione dell'attività onirica. Gli aspetti percettivi del sogno, i suoi contenuti e le sensazioni riguardanti l'esperito sono stati indagati attraverso nove item a risposta dicotomica. Sono state inoltre formulate due domande aperte.

Risultati. La differenza tra le percentuali di risposta ha raggiunto la significatività statistica in otto dei nove item del questionario.

Conclusioni. Obiettivo del presente studio è stato principalmente quello di descrivere il vissuto dei pazienti che hanno esperito sogni abnormi formulando, nel contempo, alcune ipotesi speculative sul fenomeno nei suoi aspetti qualitativi.

Parole chiave: sogni abnormi, vareniclina, cura del tabagismo.

Summary

Introduction. Varenicline is a partial agonist nicotinic receptor and it is useful in smoking cessation therapy. One of the adverse effects of this drug is represented by abnormal dreams, present in subjects treated in a percentage ranging from 3% to 13%. If data quantity is well known, studies which have investigated the phenomenon in its qualitative aspects are, by now, absent.

Materials and methods. 79 patients were interviewed using a questionnaire about dreaming variations in varenicline treated patients. The perceptual aspects, its content and feelings about the dream were investigated with nine dichotomous items. More, two open questions were formulated too.

Results. The difference between the percentages of response has reached statistical significance in eight of the nine items of the questionnaire.

Conclusions. Aim of the study was to describe the experience of patients who have experienced abnormal dreams, formulating some speculative hypotheses about the qualitative aspects of the phenomenon.

Keywords: abnormal dreams, varenicline, smoking cessation.

«Ma poi mi spaventai. Lei, proprio lei, Polissena,
venne a raccontarmi i suoi sogni. E che sogni.

Grovigli inestricabili.

E io, proprio io, dovetti interpretarli.

Dopo poté solo odiarmi, e mi sembrò che lo volesse anche.

Con uno sguardo senza freni, indagatore ed esigente,
mi si consegnò.»

Christa Wolf, "Cassandra"

Introduzione

Il termine "sogni abnormi" è presente in letteratura in relazione alle descrizioni dell'alterazione dell'attività onirica di soggetti con malattia di Parkinson in trattamento con farmaci dopamino-agonisti [1]. Si tratta tipicamente di sogni vividi, particolarmente intensi e reali da sembrare quasi veri. Spesso la sensazione di realtà è talmente forte da consentire al soggetto, al risveglio, di rivedere

Alessandro Vegliach (alessandro.vegliach@ass1.sanita.fvg.it)
psicologo, psicoterapeuta. Centro Interdipartimentale Tabagismo - Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"

Davide Jugovac
ph.d., psicologo.
Centro Interdipartimentale
Tabagismo - Azienda per i Servizi
Sanitari n.1 "Triestina"

Federica Sardiello
psicologa.
Distretto Sanitario n. 2
Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 "Triestina"

Giulia Generoso
psicologa, psicoterapeuta.
Centro Interdipartimentale
Tabagismo - Azienda per
i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"

Ottaviano Cricenti
medico psichiatra,
psicoterapeuta. Centro
Interdipartimentale Tabagismo
Azienda per i Servizi Sanitari
n.1 "Triestina"

Rosanna Purich
medico igienista,
psicoterapeuta. Responsabile
Centro Interdipartimentale
Tabagismo - Azienda per
i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"

nitidamente le immagini del sogno. I contenuti descritti sono nella maggior parte dei casi riconducibili a visioni di animali di piccola o media taglia (dagli insetti ad altri animali come cani o gatti per esempio), visioni di persone in un contesto che ricorda il set di un film d'azione, movimento, violenza e immagini cruente con colori nitidi e suoni assordanti [2].

Per contro, la relazione tra vareniclina e sogni abnormi è poco presente in letteratura a fronte di un frequente rilievo di questa esperienza nei riferiti dei pazienti durante l'attività clinica. In letteratura si riscontra l'utilizzo del termine esclusivamente in quegli studi che descrivono l'alterazione dell'attività onirica tra gli effetti collaterali del farmaco [3]. Gli studi pubblicati si limitano peraltro a documentare in termini quantitativi il fenomeno dei sogni abnormi (ad es. dal 3,6% [4] al 13,1% [5]), essendo orientati a trattare il fenomeno come uno dei vari effetti collaterali legati all'assunzione del farmaco [6,7]. I sogni abnormi nei trattati con vareniclina non sembrano, per contro, essere ancora stati oggetto di studi qualitativi atti a descriverne le caratteristiche peculiari, come i contenuti percettivi più tipici o le componenti emotive maggiormente elicitate dai sogni stessi.

Obiettivo del presente lavoro è stato pertanto quello di approfondire questo aspetto provando a dare una descrizione qualitativa del fenomeno dei sogni abnormi nei pazienti trattati con vareniclina in relazione anche al portato fenomenico dell'esperienza emotiva vissuta dai soggetti stessi.

Metodi

Il Centro Interdipartimentale Tabagismo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina" ha elaborato una scheda di raccolta dati relativa alla variazione dell'attività onirica nei pazienti in trattamento con vareniclina. L'interesse ad avvalersi di uno strumento di raccolta dati in relazione a questo tema è nato da alcune osservazioni empiriche riscontrate nella pratica clinica. Nel corso dei colloqui effettuati con le persone in carico presso il Centro e in terapia con vareniclina, sembrava infatti emergere, con una certa regolarità, non solo una variazione dell'attività onirica ma anche una sorta di comune denominatore nella descrizione delle caratteristiche dei sogni esperiti e delle emozioni da essi elicitate. Nei racconti di parte dei pazienti risultavano essere

ricorrenti in particolare alcune caratteristiche, come il vivido ricordo dei colori e delle immagini o la distanza emotiva dei pazienti nei confronti del sogno esperito.

La scheda, somministrata sotto forma di intervista, è stata compilata in tutte quelle situazioni in cui i pazienti hanno riportato all'operatore una qualche variazione dell'attività onirica a seguito dell'assunzione di vareniclina. Il presente studio fa riferimento a 79 schede, raccolte intervistando pazienti in trattamento con vareniclina che lamentavano alterazione dell'attività onirica.

La scheda somministrata (vedi fig. 1) era composta da 9 item a risposta dicotomica (sì/no), rappresentativi delle caratteristiche oniriche riscontrate più di frequente nella pratica clinica durante i colloqui con i pazienti. I primi tre item prendevano in considerazione alcuni aspetti percettivi del sogno quali il colore, la sensazione e il movimento. I secondi tre item riguardavano i contenuti narrativi del sogno quali gli aspetti di rischio, la presenza di immagini cruente, la presenza di sangue e di scene con animali. Infine, gli ultimi tre item valutavano l'eventuale presenza di ricorsività, il grado di piacevolezza e il desiderio di rivivere quel tipo di esperienza onirica. L'intervista si concludeva con due domande aperte al fine di cogliere qualche informazione più dettagliata sui contenuti e sulle emozioni legate ai sogni che più si erano fissati nella memoria del paziente.

Risultati

Dei primi tre item, che riguardano l'aspetto percettivo dei sogni abnormi esperiti, il primo item evidenzia, in modo statisticamente significativo, come il 79% dei pazienti intervistati descriva i propri sogni

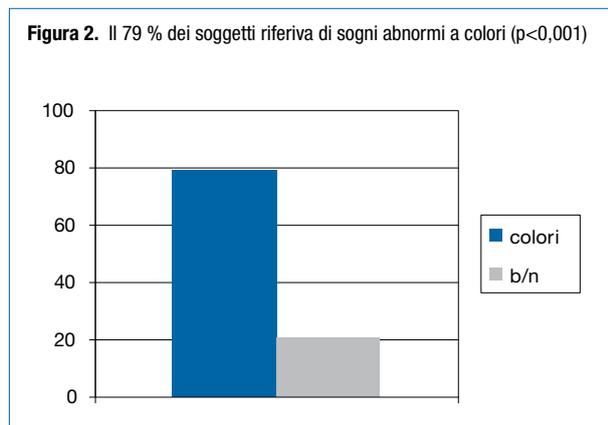
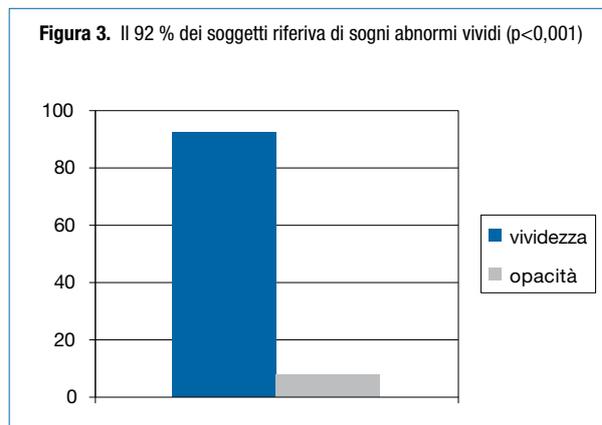
come sogni a colori, versus il 21% che sogna in bianco e nero ($\chi^2 = 33,64$; $p < 0,001$). I pazienti che hanno risposto di aver esperito sogni abnormi a colori descrivono la cromia onirica come nitida e intensa, con un forte impatto in termini percettivi (vedi fig. 2).

Con il secondo item è possibile rilevare, anche qui con alta significatività statistica, come il 92% degli utenti descriva i sogni come caratterizzati da sensazioni vivide, a fronte di un 8% di pazienti che invece non rileva questa caratteristica ($\chi^2 = 70,56$; $p < 0,001$). A tal proposito i pazienti nel corso dell'intervista sottolineano come i sogni appaiano talmente vividi e reali da sembrare veri (fig. 3).

Anche il terzo item consente di rilevare in modo altamente

QUESTIONARIO SOGNI ABNORMI		
nome.....		
trattato con vareniclina dal.....		
durata trattamento vareniclina.....		
astinenza raggiunta	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
variazione attività onirica	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
Se sì:		
i sogni erano:	<input type="radio"/> colori	<input type="radio"/> b/n
dalle sensazioni molto vivide:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
contenenti aspetti di movimento:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
contenenti aspetti di rischio:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
contenenti sangue:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
contenenti animali:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
erano ricorsivi:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
definibili come incubi:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
così piacevoli da desiderare di averne altri:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
correlati alla dose di farmaco assunta:	<input type="radio"/> sì	<input type="radio"/> no
può raccontarci il contenuto di uno di questi sogni:		
.....		
.....		
quali emozioni le ha elicitato:		
.....		
.....		

Figura 1. Il questionario somministrato ai pazienti in trattamento con vareniclina che riferivano variazione dell'attività onirica.

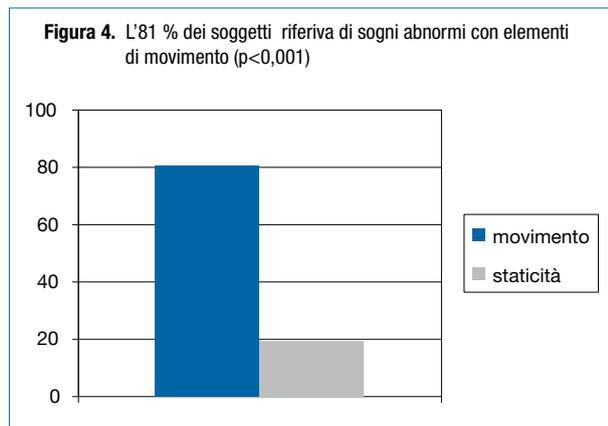
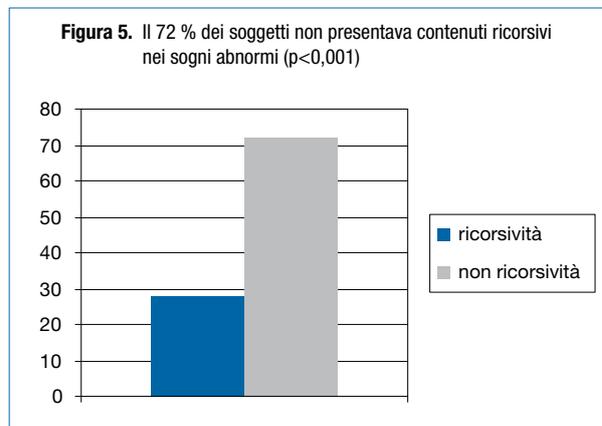
Figura 2. Il 79 % dei soggetti riferiva di sogni abnormi a colori ($p < 0,001$)**Figura 3.** Il 92 % dei soggetti riferiva di sogni abnormi vividi ($p < 0,001$)

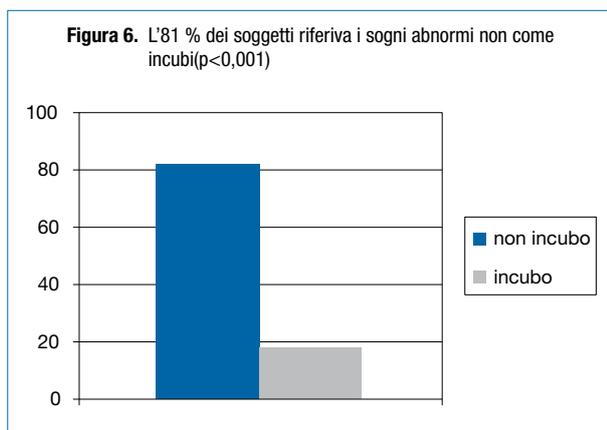
significativo, la presenza nei sogni dei pazienti in trattamento con vareniclina di elementi di movimento nell'81% dei casi, a fronte di un 19% che non rileva questo aspetto ($\chi^2 = 38,44$; $p < 0,001$). In particolare, la maggior parte dei pazienti che ha risposto "sì" a questa domanda, descrive il movimento in termini di visioni fugaci e rapide, facendo spesso riferimento a un contesto simile al set di un film d'azione (fig.4).

I tre item successivi, anch'essi tutti statisticamente significativi, fanno riferimento ad aspetti di contenuto relativi a vissuti di rischio, immagini cruente e la presenza di animali. Il quarto item evidenzia come nel 33% dei casi i pazienti descrivano sogni dove vengono vissute situazioni di rischio che, anche in questo aspetto, ricordano la trama di un film d'azione o d'avventura ($\chi^2 = 11,56$; $p < 0,001$). Col quinto item emerge come il 12% dei pazienti ricordi sogni contenenti sangue ($\chi^2 = 57,76$; $p < 0,001$). Nel sesto item invece il 33% dei soggetti riporta nei sogni la presenza di animali ($\chi^2 = 11,56$; $p < 0,001$). I pazienti che hanno risposto "sì" a questa domanda ricordano prevalentemente animali feroci o insetti dai quali doversi difendere. Anche in questo caso tutti questi aspetti vengono riferiti come caratterizzati da vividezza di colore e di sensazione.

In relazione all'item che riguarda la ricorsività dei sogni (item 7), il 28% dei pazienti descrive i propri sogni come reiterati nel tempo in termini di contenuti, a fronte di un 72% che non rileva questo particolare (fig. 5); anche qui, come negli item precedenti, la significatività è elevata ($\chi^2 = 19,36$; $p < 0,001$). Solo il 18% dei pazienti descrive invece i sogni come incubi (item 8), mentre l'82% non riferisce questo genere di vissuto (fig. 6), evidenziando anche in questo caso una differenza statisticamente significativa ($\chi^2 = 40,96$; $p < 0,001$). Infine, il 53% dei pazienti esplicita il desiderio di riprovare l'esperienza del sogno abnorme (item 9). Questo valore non è significativo ($\chi^2 = 0,36$; $p = ns$) a comprova che, per quanto l'esperienza onirica abnorme sia intensa non provoca, in una quota rilevante di soggetti, sensazioni tanto piacevoli da volerle perpetuare.

Per quanto riguarda i dati ricavabili dalle risposte dei soggetti alle uniche due domande aperte del questionario, i contenuti dei sogni appaiono essere molto vari. Nel 10% dei casi vengono descritti contesti avventurosi che rimandano, ancora, alle trame di film d'azione, nel 32% dei casi si tratta di contesti di vita quotidiana che tendono a reiterare elementi familiari sia in termini di azioni che in termini di persone con cui il soggetto si relaziona

Figura 4. L'81 % dei soggetti riferiva di sogni abnormi con elementi di movimento ($p < 0,001$)**Figura 5.** Il 28 % dei soggetti non presentava contenuti ricorsivi nei sogni abnormi ($p < 0,001$)



nel sogno. Nel 34% dei casi si tratta di contenuti specifici che esulano dalle categorie precedentemente descritte. Esempi di questi ultimi sono sogni a carattere erotico, sogni in cui vengono percepiti elementi naturali (acqua, fuoco, cieli e paesaggi di varia natura), o ancora sogni in cui compaiono persone defunte.

È anche presente un 19% di persone che non ricorda il contenuto dei propri sogni. Per quanto riguarda invece le emozioni elicitate dai sogni descritti dai pazienti, le risposte alle domande aperte indicano che nel 34% dei casi si tratta di emozioni di disagio (ansia, preoccupazione, paura, angoscia), allo stesso modo un altro 34% riferisce di aver provato emozioni piacevoli (serenità, quiete, pace, gioia, eccitazione sessuale), mentre nel 19% dei casi i pazienti riferiscono di non aver percepito alcuna emozione.

Discussione

Nel presente lavoro ci si è proposti principalmente di descrivere il fenomeno dei sogni abnormi riferiti da pazienti tabagisti in trattamento con vareniclina. L'obiettivo è stato di non investigare gli aspetti quantitativi del problema già noti e riportati in letteratura, rivolgendo invece l'attenzione agli aspetti qualitativi del fenomeno.

I dati raccolti indicano che la caratteristica principale dei sogni esperiti dai pazienti in trattamento con vareniclina è il loro forte impatto rappresentativo. L'aspetto percettivo dei sogni è dominante e questo emerge anche dalla significatività statistica con cui vengono descritti dal campione di pazienti i sogni abnormi: nel 72% dei casi sono sogni a colori, questi sono molto intensi e nitidi e contribuiscono a produrre nel soggetto sensazioni così vivide (descritte nel 92% dei casi) da essere ricordate con grande chiarezza al risveglio.

Al colore e alle sensazioni vivide si accompagnano inoltre gli elementi di movimento (evidenziati nell'81% dei casi), i quali contribuiscono a rendere il sogno come fortemente caratterizzato in termini pseudo-percettivi.

Nei contenuti i sogni abnormi dei pazienti riportano a contesti per lo più avventurosi dove spesso sono pre-

senti elementi di rischio (33%), scene di sangue (12%) e animali (33%) che sostanzialmente creano situazioni di pericolo. In accordo con questa tipologia di contenuti paiono essere le risposte a una domanda aperta e generica come "può raccontarci il contenuto di uno di questi sogni" in cui ben il 10% dei pazienti ha fatto riferimento diretto alla visione di un film. A tal proposito, val la pena riportare la testuale descrizione di una paziente: "I sogni non erano miei. Posso sognare cose belle o brutte ma queste non turbano la mia emotività al risveglio. È come vedere un film.". È dunque possibile che, investigando l'analogia sogno abnorme/film con una domanda chiusa si possa ottenere un maggior numero di conferme a questa analogia.

L'analogia sogni abnormi/film pare essere calzante anche con i vissuti emotivi elicitati dai sogni nei pazienti. Infatti, benché i contenuti siano caratterizzati spesso da scene movimentate e violente essi non generano portati emotivi polarizzati.

È estremamente bassa la percentuale di soggetti che li definiscono come incubi, e questo dato ben si coniuga con il fatto che più della metà dei soggetti vorrebbe continuare ad avere questi sogni.

Pare che l'assunzione del farmaco renda esogena la trama del sogno e questo spezza il legame, per contro fortemente endogeno, tra cose sognate e cose vissute. È infatti proprio questa capacità generativa interamente legata alla nostra esperienza interna che connota i contenuti dei nostri sogni delle sfumature emotive che spesso la mattina seguente muovono l'intero spettro del nostro stato umorale.

A questo proposito è utile citare l'esempio di un'altra paziente in trattamento con vareniclina, con una diagnosi di disturbo dissociativo. Prima del trattamento con vareniclina la vita onirica della paziente era caratterizzata da incubi ricorsivi. Con l'inizio del trattamento per la disassuefazione dal fumo e la conseguente assunzione di vareniclina, i vissuti onirici della paziente sono cambiati. Infatti, i sogni non erano più ricorsivi e nemmeno vissuti come incubi.

Per il periodo di trattamento la paziente tesoriò di una sorta di tregua onirica. Potremmo ipotizzare, sempre seguendo il paragone sogno/film che la paziente rivedeva coattivamente il film onirico che riprendeva aspetti della sua esperienza pregressa e, grazie all'apporto esogeno della vareniclina, abbia sospeso questa visione, ponendosi su un canale dove i film non erano scelti da lei ma dal farmaco stesso.

La forte stimolazione di alcune aree corticali e sottocorticali prodotta dal farmaco ha permesso il disancoramento dai vissuti pregressi, potenzialmente traumatici e non elaborati, e la riattivazione piena delle sole capacità eidetico-narrative delle aree cerebrali deputate alla produzione onirica.

Pur se la prevalenza dei soggetti trattati non vive i sogni abnormi come incubi, le emozioni che questi elicitano

no sono meno polarizzate. Infatti la percentuale di coloro che descrivono sensazioni di disagio è molto vicina a quella di chi riporta invece sensazioni piacevoli (32% vs 34% rispettivamente).

Questo dato potrebbe essere poco connotato in quanto frutto di risposte ad una domanda aperta. Nella categoria “emozioni spiacevoli”, per ragioni metodologiche, si sono dovute includere emozioni molto diverse quali angoscia, paura, tensione, rabbia, preoccupazione; e lo stesso per la categoria “emozioni piacevoli”, dove sono state incluse: pace, gioia, serenità, eccitazione sessuale. Questo può aver prodotto un bias legato all’arbitrarietà nell’attribuzione della valenza positiva o negativa alle emozioni espresse dai pazienti. Nulla esclude che per alcuni l’eccitazione sessuale possa rappresentare un’emozione di tipo negativo magari in ragione di tabù educativi o culturali, e allo stesso modo è altrettanto verosimile che la tensione possa essere, ad esempio per soggetti “novelty seeking”, un’emozione piacevole.

Bisogna poi ricordare che non esiste una controparte lessicale al termine incubo.

Se esistesse, e se fosse stato inserito questo termine, in contrapposizione a “incubo” tra gli item del questionario è verosimile che una percentuale di soggetti avrebbe rimarcato con maggior forza il vissuto emotivo piacevole del sogno descritto. Un ultimo elemento da sottolineare è il fatto che nel 19% dei casi i pazienti trattati con vareniclina riferiscono di non aver provato emozioni di alcun genere. Questo elemento rafforza ulteriormente l’idea di un sognatore che fa da spettatore al sogno: percettivamente coinvolto dalle rappresentazioni oniriche ma emotivamente indifferente ad esse, un po’ come la differenza tra andare a teatro e partecipare a una seduta di psicodramma.



Conclusioni

In definitiva questo studio conferma che i sogni abnormi nei soggetti trattati con vareniclina, in termini descrittivi, sono paragonabili a quelli dei pazienti trattati con farmaci agonisti della dopamina. È possibile che l’abnorme vividezza onirica sia, in tutte queste categorie di trattati, indotta dalla stimolazione delle vie dopaminergiche.

Potrebbe quindi essere interessante attivare una linea di ricerca neuropsicofisiologica sul fenomeno dei sogni abnormi nei trattati con vareniclina. Potrebbe inoltre essere interessante replicare questo studio su un maggior numero di trattati correggendo la formulazione della scheda di intervista che presenta numerose criticità.

Tali criticità sono indubbiamente causate dallo scarso tempo dedicato

al disegno sperimentale e alla costruzione metodologica corretta degli strumenti da utilizzare dovendo dare priorità alle pratiche cliniche [8].

Il miglioramento quali-quantitativo dei dati potrebbe fornire una mappatura più esaustiva e attendibile del fenomeno portando, anche attraverso un confronto longitudinale post trattamento, a dare maggior consistenza all’ipotesi di un sistema onirico che, quando viene stimolato in maniera esogena, reagisce producendo immagini e narrazioni scorrelate dai nostri vissuti personali. In altri termini, non proietta più sogni, ma soltanto film. Film che possono essere colorati, avvincenti e anche belli, ma che mai avrebbero potuto rendere così emotivamente vitale la relazione dell’incipit tra Polissena e Cassandra [9]. Quello riescono a farlo solo i sogni, quelli veri. ■

Disclosure: gli autori dichiarano l’assenza di conflitto d’interessi.

BIBLIOGRAFIA

1. GOETZ CG, TANNER CM, KLAWANS HL: Pharmacology of hallucination induced by long term drug therapy. *American Journal of Psychiatry* 1982; April 139: 494-497
2. MOSKOVITZ C, KLAWANS HL. Hallucinations in idiopathic Parkinson’s disease. *American journal of psychiatry*. 1997; October, 63 (4): 434-440
3. WILLIAMS K ET AL. A double blind study evaluating the long term safety of varenicline for smoking cessation. *Informa healthcare*, 2007; vol 23 n.4: 793-801
4. WANG JC ET AL. A pilot study to assess smokeless tobacco use reduction with varenicline. *Oxford journals nicotine and tobacco research*. 2009; vol.12, issue 10: 1037-1040
5. DOUGLAS E, JORENBY DE ET AL. Efficacy of varenicline an $\alpha 4\beta 2$ nicotinic acetylcholine receptor partial agonist vs placebo or sustained release bupropion for smoking cessation. *Jama, The Journal of the American Medical Association*. 2007; July, vol. 296 n. 1
6. KAUR K ET AL. Varenicline for smoking cessation: a review of the literature. *Current therapeutic research*. 2009; issue 1, pag 35-54
7. TSAI ST ET AL. Varenicline in the treatment of tobacco dependence. *Neuropsychiatric disease treatment*. 2007; April, (4)2: 353-363
8. VEGLIACH A ET AL. Curarsi dal tabagismo utilizzando il Servizio Sanitario Territoriale. *Mission*. 2008, 27: 7-10
9. WOLF C. *Cassandra*. E/O Editrice, 1990